



## La futura unità dei popoli. Proposte bahá'í

Abstract. Nell'anno del bicentenario della nascita di Bahá'u'lláh, il Fondatore della Fede bahá'í, la più recente delle religioni rivelate, questo articolo si propone di illustrare brevemente gli insegnamenti innovatori portati da Lui portati, accennando solo molto brevemente a quelli che ricalcano gli insegnamenti delle antiche religioni. Fra i Suoi insegnamenti innovatori figurano la libera e indipendente ricerca della verità, l'unità del genere umano, l'unità delle religioni, la conformità fra la scienza e la religione, la parità fra uomini e donne, e molti altri. La loro applicazione universale sarà una solida base per la creazione di una società più giusta e quindi pacifica.

Quest'anno, il 2017, segna il bicentenario della nascita di Bahá'u'lláh, nato a Teheran il 12 novembre 1817. I bahá'í Lo onorano, come Inviato di Dio e Fondatore della loro religione. Ma, a duecento anni dalla Sua nascita, sempre più numerose sono le persone che Lo rispettano e Lo stimano come portatore di insegnamenti «sulla trasformazione morale e spirituale dell'individuo e della società»,<sup>1</sup> la cui applicazione può portare l'intera umanità un passo avanti nella sua evoluzione verso mete di civiltà sempre alte.

Gli insegnamenti di Bahá'u'lláh possono essere classificati sotto molti aspetti. Noi qui, per i nostri scopi di studio del Suo apporto allo sviluppo della civiltà, li distingueremo in due parti: quelli che ricalcano gli insegnamenti delle antiche religioni e quelli assolutamente nuovi. Quanto ai primi, la loro essenza è compendiata in un volumetto intitolato *Le Parole celate*, che risale agli anni in cui Bahá'u'lláh viveva esule a Baghdad (1853-1863). Questo libro è considerato il suo capolavoro etico ed Egli stesso ne scrive: «Questo è quel che è disceso dal regno della Gloria... rivelato ai Profeti dell'antichità. Noi ne abbiamo presa l'intima essenza e l'abbiamo adornata con la veste della brevità...».<sup>2</sup> In un altro Scritto Bahá'u'lláh spiega meglio il filo

---

*Opinioni bahá'í*, vol. 42, n. 2 (2018), pp. 42-51.

<sup>1</sup> 14 febbraio 2017 Pranab Mukherjee, Presidente della Repubblica dell'India, citato in BWNS, «Moving tribute by India's President», <http://news.bahai.org/story/1158/>, consultato il 3 settembre 2017.

<sup>2</sup> Bahá'u'lláh, *Le Parole celate*, Introduzione.

conduttore che lega strettamente fra loro gli insegnamenti di tutte le religioni: «Sappi... che in ogni età e in ogni ciclo profetico tutti i comandamenti divini sono cambiati e trasformati secondo le esigenze del tempo, eccetto la legge dell'amore che, come una fontana, sempre scorre e zampilla e mai è sottoposta a cambiamento».<sup>3</sup>

In Occidente molte persone faticano a credere che le religioni, molti dei cui leader nel corso dei secoli si sono macchiati di odiosi crimini, ciecamente obbediti da molti dei loro seguaci, in realtà predichino l'amore. Ma Bahá'u'lláh spiega che nel corso del tempo gli insegnamenti religiosi vengono distorti dalle interpretazioni di uomini, che trasformano ciò che è inteso a unire gli esseri umani in ragioni di conflitto. Qui si inseriscono gli insegnamenti innovatori di Bahá'u'lláh, che da un lato aiutano a chiarire passati equivoci sugli insegnamenti delle antiche religioni, dall'altro indicano avanzati traguardi della civiltà indispensabili per la creazione di una società giusta e quindi pacifica.

L'elenco dei principali di questi Suoi insegnamenti innovatori è stato fatto da 'Abdu'l-Bahá, il figlio al quale Bahá'u'lláh assegnò il compito di succederGli alla guida della Fede che aveva fondato e dell'interpretazione dei Suoi Scritti. Ne illustreremo alcuni.

### *L'indagine della realtà*

'Abdu'l-Bahá afferma che:

Il primo fra i grandi principi che Egli ha rivelato è quello dell'indagine della realtà. Il significato è che ogni singolo membro dell'umanità è esortato e sollecitato ad accantonare le credenze e le tradizioni superstiziose e le cieche imitazioni delle forme ancestrali della religione e a indagare la realtà per conto proprio... L'annuncio di questo principio non si trova in nessuno dei Libri sacri del passato.<sup>4</sup>

Questo è il primo dei principi della Fede bahá'í: «la ricerca indipendente della verità» ('Abdu'l-Bahá, *Antologia* 235, n. 202 1987). In effetti le religioni si fondano per lo più su un concetto di fede che così è descritto nel *Vocabolario Treccani*:

---

<sup>3</sup> Citato in *Bahá'í Scriptures*, p. 248, trad. Bausani.

<sup>4</sup> *Promulgazione* 473, par. 7, 15 novembre.

«Credenza piena e fiduciosa che procede da intima convinzione o si fonda sull'autorità altrui più che su prove positive».<sup>5</sup> Bahá'u'lláh invece raccomanda come unica fonte di autorità la Parola rivelata, personalmente letta, meditata e compresa secondo le proprie capacità, e non le sue interpretazioni umane. Quando una persona segue i dettami della religione non per tradizione o per pura formalità, ma per intima convinzione, essa si trasforma. In lei ci sarà quella corrispondenza tra la vita interiore e il comportamento esteriore, della quale Bahá'u'lláh dice:

Coloro che sono il popolo di Dio non hanno altra ambizione che di vivificare il mondo, nobilitarne la vita e rigenerarne i popoli. Schiettezza e buona volontà hanno sempre contrassegnato le loro relazioni con tutti gli uomini. Il loro comportamento esteriore non è che il riflesso della loro vita interiore e la loro vita interiore lo specchio del loro comportamento esteriore... I loro atti attestano la verità di queste parole.<sup>6</sup>

#### *L'unità del mondo umano*

‘Abdu’l-Bahá afferma:

Un secondo principio caratteristico degli insegnamenti di Bahá'u'lláh è quello che comanda di riconoscere l'unità del mondo umano. Rivolgendosi a tutta l'umanità, Egli dice: «Siete tutti foglie di un solo albero». Non ci sono differenze o distinzioni di razza fra voi, agli occhi di Dio. No, tutti sono servi di Dio, immersi nell'oceano della Sua unità. Nessun'anima ne è priva. Al contrario, tutti ricevono le munificenze di Dio. Ogni creatura umana ha una porzione dei Suoi doni e una parte del Suo fulgore. Dio è gentile con tutti. Gli esseri umani sono le Sue pecorelle ed Egli è il loro vero Pastore. Nessun'altra scrittura contiene un'affermazione così ampia e universale, nessun altro insegnamento proclama questo inequivocabile principio di solidarietà del genere umano.<sup>7</sup>

---

<sup>5</sup> *Vocabolario Treccani online*.

<sup>6</sup> *Spigolature* 263-4, cap. CXXVI, par. 2.

<sup>7</sup> *Promulgazione* 473-4, par. 8, 15 novembre.

Le antiche religioni insegnavano sicuramente l'amore. Ma le condizioni del mondo, suddiviso in varie sia pur ampie regioni culturali, con tutte le sue, allora insormontabili, barriere geografiche, impedivano loro l'estensione globale dell'ambito dell'espressione di quell'amore. Oggi le uniche distinzioni ammesse fra gli esseri umani sono così descritte da 'Abdu'l-Bahá:

Per quanto riguarda possibili distinzioni, il massimo che Bahá'u'lláh dice è che le condizioni fra gli uomini variano, che alcuni per esempio sono imperfetti. Perciò queste anime devono essere educate per poter essere portate al livello della perfezione. Alcuni sono ammalati e sofferenti e devono essere trattati e curati fino a guarire. Alcuni sono addormentati, devono essere ridestati. Alcuni sono immaturi come bambini, devono essere aiutati a conseguire la maturità. Ma tutti devono essere amati e apprezzati.<sup>8</sup>

### *L'unità delle religioni*

'Abdu'l-Bahá afferma:

Bahá'u'lláh ha annunciato che la base di tutte le religioni di Dio è una sola, che l'unità è verità e la verità è unità e non ammette pluralità. Questo insegnamento è nuovo e specifico di questa Manifestazione.<sup>9</sup>

Bahá'u'lláh spiega ripetutamente questo importante concetto. Per esempio Egli scrive delle religioni:

Questi principi e leggi, questi potenti sistemi così solidamente insediati sono scaturiti da un'unica Sorgente e sono raggi di una sola Luce: la differenza che si riscontra fra loro deve attribuirsi alle diverse esigenze delle età in cui furono promulgati.<sup>10</sup>

---

<sup>8</sup> Ibidem.

<sup>9</sup> Ivi 497, par. 5, 2 dicembre.

<sup>10</sup> *Epistola* 9-10.

Questo è un altro dei principi cardinali della Fede bahá'í: «la Rivelazione divina è progressiva non definitiva».<sup>11</sup> Questo concetto si trova in forma embrionale nel Cristianesimo, che descrive un'evoluzione dall'Antico al Nuovo Testamento, e, in una forma più avanzata rispetto al Cristianesimo, nell'Islam che accetta la validità dei profeti abramitici anteriori a Muhammad.

### *Conformità fra la scienza e la religione*

‘Abdu’l-Bahá afferma:

Bahá'u'lláh insegna che la religione deve essere conforme alla scienza e alla ragione. Se le credenze e gli insegnamenti sono contrari all'analisi della ragione e ai principi della scienza, non meritano di essere accettati. Questo principio non è stato rivelato in nessun altro dei precedenti Libri dell'insegnamento divino.<sup>12</sup>

‘Abdu’l-Bahá spiega ulteriormente questo concetto in termini più precisi:

Una religione contraria alla logica della ragione cessa di essere una religione, rimanendo una mera tradizione. La religione e la scienza sono due ali sulle quali l'intelligenza dell'uomo può librarsi in alto, con le quali l'anima umana può progredire. Non è possibile volare con un'ala sola! Se dovesse tentare il volo con la sola ala della religione, l'uomo cadrebbe rapidamente nel pantano della superstizione. D'altro canto con la sola ala della scienza non farebbe alcun progresso e cadrebbe nella sconsolante palude del materialismo.<sup>13</sup>

Questo concetto è molto importante nei nostri giorni, in cui molte persone tendono a tenersi lontane dalle religioni per le idee e gli atteggiamenti irrazionali che esse talvolta sostengono. D'altra parte i mali del materialismo sono ormai molto evidenti a tutti e tutti auspicano un cambiamento di rotta. Lo spirito religioso propugnato da

---

<sup>11</sup> Shoghi Effendi, *Ordine mondiale* 60.

<sup>12</sup> *Promulgazione* 474, par. 9, 15 novembre.

<sup>13</sup> *Saggezza* 155, cap. 44, par. 14.

Bahá'u'lláh, con il suo apprezzamento della ragione e dei suoi frutti, ha tutti i requisiti necessari per neutralizzare le infauste conseguenze del materialismo.

### *La religione elemento unificatore*

‘Abdu’l-Bahá afferma:

Un altro fondamentale annuncio fatto da Bahá'u'lláh è che la religione deve essere fonte di unità e amicizia nel mondo. Se produce inimicizia, odio e bigottismo, la sua assenza sarebbe preferibile. Questo è un nuovo principio rivelato che si trova solo nelle parole di Bahá'u'lláh.<sup>14</sup>

‘Abdu’l-Bahá spiega meglio questo concetto facendo riferimento alle antiche religioni:

Un insegnamento fondamentale di Bahá'u'lláh è l'unità del mondo umano. Rivolgendosi all'umanità Egli dice: «Siete tutti foglie di un solo albero e frutti di un solo ramo». Con questo si intende che il mondo dell'umanità è come un albero, le nazioni e i popoli sono i differenti arti o rami di quell'albero e le singole creature umane sono come i frutti e i boccioli. In questo modo Bahá'u'lláh ha espresso l'unità del genere umano, mentre in tutti gli insegnamenti religiosi del passato il mondo umano è stato presentato come se fosse diviso in due parti: una conosciuta come il popolo del Libro di Dio, o albero puro, e l'altra il popolo dell'infedeltà e dell'errore, l'albero malvagio. Il primo era considerato appartenente ai fedeli e l'altro alle schiere degli empi e degli infedeli, una parte dell'umanità ricettacolo della misericordia divina e l'altra oggetto della collera del Creatore.<sup>15</sup>

È lo spinoso tema dell'esclusivismo religioso, che in passato ha diviso le religioni in fronti combattenti, scatenando le sanguinose guerre di religione che tutti conosciamo. Sotto questo aspetto, l'Occidente tende a pensare soprattutto all'Islam e al suo concetto di guerra santa. Ma il fenomeno ha riguardato tutte le religioni. È ora che queste divisioni finiscano, che le religioni si riconoscano sorelle. È ciò che sta

---

<sup>14</sup> *Promulgazione* 474, par. 10, 15 novembre.

<sup>15</sup> *Ivi* 496-7, par. 3, 2 dicembre.

incominciando a verificarsi in quello che oggi è noto come “dialogo interreligioso”, che sta fortunatamente sempre più prendendo piede, pur accanto a persistenti anacronistici atteggiamenti di intolleranza.

### *Abolizione dei pregiudizi e del fanatismo*

‘Abdu’l-Bahá afferma:

Ancora, Bahá’u’lláh dichiara che tutte le forme di pregiudizio fra gli uomini devono essere abbandonate e che, finché gli attuali pregiudizi non saranno interamente rimossi, il mondo dell’umanità non potrà conseguire la pace, la prosperità e la compostezza. Questo principio non si trova in nessun altro volume sacro se non fra gli insegnamenti di Bahá’u’lláh.<sup>16</sup>

‘Abdu’l-Bahá elenca nei Suoi Scritti e nei Suoi discorsi i principali i tipi di pregiudizio che devono essere superati: «settari, confessionali, patriottici o politici»,<sup>17</sup> «razziali»<sup>18</sup> ed «economici».<sup>19</sup> Questo principio è un inevitabile corollario del principio dell’unità del mondo umano. La sua applicazione è un indispensabile requisito del rispetto della Dichiarazione universale dei diritti umani, uno dei migliori frutti del XX secolo.

### *Parità fra uomini e donne*

‘Abdu’l-Bahá afferma:

Egli stabilisce la parità fra l’uomo e la donna. Questo è un insegnamento peculiare di Bahá’u’lláh, perché tutte le altre religioni hanno posto l’uomo al di sopra della donna.<sup>20</sup>

---

<sup>16</sup> Ivi 474, par. 11, 15 novembre.

<sup>17</sup> Ivi 497, par. 9, 2 dicembre.

<sup>18</sup> Ivi, 116, par. 2, 7 maggio.

<sup>19</sup> *Antologia* 282, n. 227.

<sup>20</sup> *Promulgazione* 497, par. 8, 2 dicembre

San Paolo afferma chiaramente: «Voglio però che sappiate che di ogni uomo il capo è Cristo, e capo della donna è l'uomo, e capo di Cristo è Dio».<sup>21</sup> E il Corano: «Esse agiscano coi mariti come i mariti agiscono con loro, con gentilezza; tuttavia gli uomini sono un gradino più in alto...».<sup>22</sup> Erano altri tempi: le donne, meno forti fisicamente degli uomini, avevano bisogno di essere protette. Oggi, mutate le condizioni sociali, Bahá'u'lláh afferma: «...la Penna dell'Altissimo ha abolito ogni distinzione fra i Suoi servi e le Sue ancelle e, mercé i Suoi perfetti favori e la Sua misericordia che tutto pervade, ha conferito a tutti stadio e rango sullo stesso piano».<sup>23</sup> E 'Abdu'l-Bahá spiega meglio questo principio:

In passato il mondo è stato governato con la forza; l'uomo ha dominato la donna perché egli è più forte ed aggressivo nelle qualità del corpo e della mente; ma la bilancia comincia a spostarsi; la forza va perdendo il suo dominio e la sveltezza mentale, l'intuizione e le qualità spirituali dell'amore e dell'abnegazione, che sono le forti doti della donna, vanno affermandosi. Così l'era nuova sarà un'era meno mascolina e maggiormente imbevuta di ideali femminili; o per dire più esattamente, sarà un'era in cui gli elementi maschili e femminili della civiltà saranno equamente bilanciati.<sup>24</sup>

### *Una lingua universale*

'Abdu'l-Bahá afferma:

Bahá'u'lláh ha annunciato la necessità di una lingua universale che serva come mezzo di comunicazione internazionale, rimuovendo così incomprensioni e difficoltà.<sup>25</sup>

L'unità dei popoli, prossimo traguardo del secolare processo della civiltà, richiede anche questo provvedimento, solo apparentemente di importanza secondaria. Oggi sembra che l'inglese, con le sue caratteristiche di estrema accoglienza ai neologismi,

---

<sup>21</sup> Prima lettera ai Corinzi, XI, 3.

<sup>22</sup> II, 228, Bausani.

<sup>23</sup> Citato in *La donna. Compilazione* 11-2, n. 2.

<sup>24</sup> Citato in Esslemont, *Bahá'u'lláh e la Nuova Era* 216.

<sup>25</sup> *Promulgazione* 475, par. 13, 15 novembre.



con la sua crescente diffusione dovuta ai suoi legami con la tecnologia occidentale, incominci a svolgere questa funzione. Ma non è escluso che emerga una nuova lingua artificiale, sulla scia dell'esperanto. «Quando ci si sarà giunti, in qualsiasi città arrivino, ai viaggiatori sembrerà di entrare a casa propria», commenta Bahá'u'lláh.<sup>26</sup>

### *Educazione universale*

‘Abdu’l-Bahá afferma:

Egli ha anche proclamato il principio che tutta l'umanità sia educata e che non si consenta che permanga alcun analfabetismo. Questo rimedio pratico per le necessità del mondo non si trova nel testo di nessun altro Libro sacro.<sup>27</sup>

L'importanza di questo principio è ampiamente confermata dai grandi progressi compiuti dai popoli fra i quali esso è stato applicato. L'apporto specifico della Fede bahá'í in questo campo è che l'educazione non sia solo fisica e intellettuale, ma anche spirituale. Infatti

...se non si raffina il carattere, l'acquisizione del sapere si dimostrerà solo dannosa. Il sapere è lodevole quando sia abbinato a una condotta morale e a un carattere virtuoso; altrimenti è come un veleno mortale, un temibile pericolo. Un medico che abbia un cattivo carattere e tradisca la fiducia, può essere causa di morte e divenire fonte di numerosi mali e infermità.<sup>28</sup>

La decadenza morale delle popolazioni alle quali non venga impartita una buona educazione spirituale, oltre che fisica e intellettuale, è sotto gli occhi di tutti e non ha bisogno di commenti.

### *Il lavoro: diritto e dovere*

‘Abdu’l-Bahá afferma:

---

<sup>26</sup> Tavole 149, Lawḥ-i-Maqṣúd.

<sup>27</sup> *Promulgazione* 475, par. 14, 15 novembre.

<sup>28</sup> ‘Abdu’l-Bahá, citato in *Educazione bahá'í. Compilazione* 51-2, n. 73.

Egli insegna che tutti gli esseri umani devono apprendere un commercio, un mestiere o una professione utili, onde assicurarsi il sostentamento e questa operatività deve essere considerata un atto di culto.<sup>29</sup>

L'importanza del lavoro ai fini del progresso della civiltà non richiede commenti. La novità di questo principio è che equipara il lavoro alla preghiera, riscattandolo da antiche irrazionali maledizioni, nate da letture pessimistiche di un versetto della Bibbia: «...Con il sudore del tuo volto mangerai il pane; finché tornerai alla terra...».<sup>30</sup> Questo principio è strettamente legato all'importanza che Bahá'u'lláh attribuisce al servizio: «È un vero uomo colui che si dedica a servire l'intera razza umana... Benedetto e felice è colui che si leva a promuovere i migliori interessi dei popoli e delle tribù della terra».<sup>31</sup> Fra i vari modi di servire il prossimo, certamente il lavoro è fra i più diffusi.

#### *La questione economica*

‘Abdu’l-Bahá afferma:

Egli ha esposto la soluzione della questione economica e ne ha fornito il rimedio. Nessuno dei Libri religiosi dei Profeti del passato parla di questo importante problema umano.<sup>32</sup>

Molte sono le disposizioni date da Bahá'u'lláh per risolvere la questione economica. Fra queste spicca il principio della «parificazione dei mezzi di sussistenza».<sup>33</sup> ‘Abdu’l-Bahá dice a questo proposito:

Si dovranno creare leggi speciali per regolare gli estremi di ricchezza e di bisogno. I membri del governo devono tenere in considerazione le leggi di Dio quando preparano i piani per governare i popoli. I diritti dell'umanità devono essere protetti e preservati.

---

<sup>29</sup> *Promulgazione* 475, par. 15, 15 novembre.

<sup>30</sup> Genesi III, 19.

<sup>31</sup> *Tavole* 150, *Lawh-i-Maqṣúd*.

<sup>32</sup> *Promulgazione* 498, par. 12, 2 dicembre.

<sup>33</sup> ‘Abdu’l-Bahá, *Saggezza* 138, cap. 46, par. 2.

I governi dei vari paesi devono conformarsi alla Legge divina che garantisce uguale giustizia per tutti. Questa è la sola via che permetterà l'abolizione del deplorabile eccesso di ricchezze e della miserevole, demoralizzante e degradante povertà. Finché non lo si farà, non si obbedirà alla Legge di Dio.<sup>34</sup>

Egli afferma inoltre:

La soluzione della questione sociale secondo Bahá'u'lláh prevede nuove leggi, ma le diverse classi sociali saranno conservate. L'artigiano rimane un artigiano; il mercante, un mercante; il banchiere, un banchiere; l'uomo di governo, un uomo di governo; i diversi gradi devono rimanere, così che ognuno possa rendere servizio alla comunità. Tuttavia, ognuno ha diritto a una vita felice e confortevole. Ci deve essere lavoro per tutti e nelle strade non si deve vedere più alcun mendicante. La regolazione del lavoro professionale prevista da Bahá'u'lláh preclude l'esistenza di persone troppo povere per avere il necessario da vivere, da un lato, e di ricchi sfaccendati, da altro. In quale libro sacro si trova questo provvedimento?<sup>35</sup>

### *La pace universale*

‘Abdu’l-Bahá afferma:

Bahá'u'lláh assicura che la pace universale è una conquista fondamentale della religione di Dio, che la pace prevarrà fra le nazioni, i governi e i popoli, fra le religioni, le razze e in tutte le condizioni umane. Questa è una delle caratteristiche speciali della Parola di Dio rivelata in questa Manifestazione.<sup>36</sup>

Tutte le antiche religioni promettono un'età d'oro caratterizzata da pace e giustizia sulla terra. Riecheggiano le parole di Isaia: «Forgeranno le loro spade in vomeri, le loro lance in falci; un popolo non alzerà più la spada contro un altro popolo, non si eserciteranno più nell'arte della guerra».<sup>37</sup> La peculiarità della Fede bahá'í è che essa

---

<sup>34</sup> Ivi 140, cap. 46, par. 12-3.

<sup>35</sup> *Abdul-Baha on Divine Philosophy* 83-4.

<sup>36</sup> *Promulgazione* 498, par. 10, 2 dicembre.

<sup>37</sup> Isaia 11, 4.

annuncia che il giorno della realizzazione di questa promessa è arrivato. Questa realizzazione non avverrà nei modi descritti dai sostenitori dei vari millenarismi – eventi portentosi che si verificheranno per un diretto intervento di Dio – ma grazie all’impegno profuso dagli esseri umani per mettere in atto i nuovi principi portati da Bahá’u’lláh. L’alba della pace non sarà un evento improvviso, ma un impegnativo processo al cui svolgimento ogni essere umano può, e dovrebbe, attivamente partecipare. ‘Abdu’l-Bahá spiegò ripetutamente questo concetto. Per esempio Egli dice:

Chiunque cerchi realmente e rifletta onestamente ammetterà che gli insegnamenti del giorno presente che emanano da mere fonti e autorità umane sono causa di difficoltà e di disaccordo fra gli uomini, veri distruttori dell’umanità, mentre gli insegnamenti di Bahá’u’lláh sono la guarigione del mondo ammalato, il rimedio di ogni bisogno e di ogni condizione. In essi si trova la realizzazione di ogni desiderio e aspirazione, la causa della felicità del mondo dell’umanità, lo stimolo e l’illuminazione della mente, l’impulso del progresso e dell’elevazione, la base dell’unità di tutte le nazioni, la scaturigine dell’amore fra gli uomini, il centro dell’accordo, lo strumento della pace e dell’armonia, il solo vincolo che possa unire l’Oriente e l’Occidente.<sup>38</sup>

### *Proibizione di ogni conflitto*

Bahá’u’lláh ha scritto nel Suo Testamento:

Conflitti e contese sono categoricamente proibiti nel Suo Libro. Così comanda Dio in questa Somma Rivelazione, e tale decreto Egli preserva dall’annullamento e ammantava con lo splendore della Sua conferma.<sup>39</sup>

Questa ingiunzione è ampiamente spiegata da ‘Abdu’l-Bahá:

Ricordate come Adamo e gli altri dimorassero un tempo nell’Eden. Ma non appena si accese una lite fra Adamo e Satana, furono tutti cacciati dal Giardino e questo voleva essere un monito per la razza umana, un mezzo per

---

<sup>38</sup> *Promulgazione* 481, par. 22, 17 novembre.

<sup>39</sup> *Tavole* 196-7, Kitáb-i-Ahd.

dire all'umanità che il dissenso – sia pur con il Demonio – è una via di amara rovina. Ecco perché nel nostro evo illuminato. Dio insegna che conflitti e dispute non sono permessi, neppure con Satana in persona.<sup>40</sup>

Questa è una caratteristica fondamentale del modo in cui il mondo bahá'í affronta qualsiasi problema. Lo strumento di cui si serve per risolvere i problemi senza creare conflitti si chiama consultazione. Questo metodo decisionale comporta un libero scambio di idee sul tema in oggetto, nel rispetto da un lato della libertà di espressione di ogni partecipante e dall'altro della sensibilità altrui. Lo scopo dello scambio di idee non è quello di far prevalere sulle opinioni altrui la propria opinione, o quella di un'altra persona che si condivide, ma di trovare tutti assieme la migliore soluzione possibile nel rispetto dei diritti di tutti. Fra le qualità che permettono una consultazione 'Abdu'l-Bahá elenca: «amore... armonia... riverenza, cortesia, dignità, oculatezza e moderazione».<sup>41</sup> Ostacoli a una buona consultazione sono «la caparbia e l'insistenza nel far valere i propri punti di vista», perché conducono «alla discordia e all'alterco e la verità resterà nascosta».<sup>42</sup>

### *Nomina del Centro del Patto*

Un'ultima, ma fondamentale caratteristica della Fede bahá'í, che completa la sua idoneità a contribuire al progresso della civiltà, è la nomina del cosiddetto Centro del Patto. 'Abdu'l-Bahá afferma:

Quanto alla più grande caratteristica della rivelazione di Bahá'u'lláh, c'è un insegnamento specifico che non è stato dato da nessuno dei Profeti del passato. È l'ordinazione e la nomina del Centro del Patto. Con questa nomina e con questo provvedimento, Egli ha salvaguardato e protetto la religione di Dio da divergenze e scismi, rendendo impossibile che qualcuno crei una nuova setta o fazione nella Fede.<sup>43</sup>

---

<sup>40</sup> *Antologia* 259, n. 220.

<sup>41</sup> Ivi 89, n. 45.

<sup>42</sup> Ivi 90, n. 45.

<sup>43</sup> *Promulgazione* 498, par. 14, 2 dicembre.

In altre parole, Bahá'u'lláh ha preso provvedimenti per garantire che nella Sua religione non mancasse mai un centro di autorità spirituale. Ha ottenuto questo risultato con due disposizioni. Ha scritto un Testamento olografo e nominato in esso Suo Figlio come proprio Successore. Questa nomina è ampiamente confermata in molti Scritti dove parla di Lui, come per esempio:

Chiunque si volga a Lui, si volge a Dio, chiunque si allontana da Lui, si allontana dalla Mia Bellezza, ripudia la Mia Prova e Mi ha trasgredito. Egli è Fiduciario di Dio fra voi, Colui Che Dio vi ha affidato, la Sua manifestazione fra voi, il Suo sembiante fra i Suoi servi favoriti.<sup>44</sup>

Ha inoltre fondato un'istituzione, la Casa (Universale) di Giustizia, perché essi risolva i “problemi” vi via che si presentano «secondo le necessità e i requisiti del momento» e ha soggiunto: «È doveroso che tutti li obbediscano» (*Tavole* 24-5, Bishárát). Successivamente ‘Abdu’l-Bahá, interprete autorizzato delle Sue Parole, ne ha meglio specificato le caratteristiche e il rango:

Tutto ciò che questo corpo deciderà, sia all'unanimità, sia a maggioranza, sarà in realtà la verità e il fine di Dio. Chiunque devia da esso appartiene invero a coloro che amano la discordia, danno prova di malizia e volgono le spalle al Signore del Patto. Con questa Casa s'intende la Casa Universale di Giustizia che deve essere eletta da tutti i paesi, vale a dire, da quelle parti dell'Oriente e dell'Occidente dove si trovano gli amici, con il metodo d'elezione abituale in paesi occidentali, come ad esempio in Inghilterra.<sup>45</sup>

Queste due importantissime disposizioni hanno due conseguenze: primo, la Fede bahá'í rimarrà unita e non si spezzetterà in sette e denominazioni; secondo, i suoi seguaci avranno sempre una guida spirituale, confermata da Bahá'u'lláh, alla quale rivolgersi nell'affrontare le cangianti e onnipresenti sfide della vita.

È impossibile esaurire in questo breve spazio tutto quello che la Fede bahá'í ha da offrire all'umanità per arrivare all'ambito traguardo dell'unità dei popoli, con

---

<sup>44</sup> Bahá'u'lláh, *I giorni del ricordo* 130-1, Súriy-i-Ghusn.

<sup>45</sup> *Ultime Volontà e Testamento* 28, II parte.

i suoi corollari della giustizia e della pace. Questi sono solo alcuni capisaldi. Ripetutamente 'Abdu'l-Bahá prospettò ai Suoi ammiratori le conseguenze positive dell'applicazione di questi principi alla conduzione degli affari del mondo. Nel 1918, verso la fine della Grande Guerra, per esempio, disse:

Non cedete allo strapotere della tirannia e del dispotismo. Servite la causa della democrazia e della libertà. Proseguite il vostro viaggio fino alla fine. Il giorno luminoso sta arrivando. Si sta formando il nucleo della nuova razza. Sta per apparire l'araldo dei nuovi ideali della giustizia internazionale. Gli alberi della speranza rinverdiranno; il rame del disprezzo e della derisione si tramuterà nell'oro dell'onore e della lode; l'arido deserto dell'ignoranza si trasformerà nel lussureggiante giardino del sapere; le nubi minacciose scompariranno e le stelle della fede e della carità palpiteranno ancora nel chiaro cielo della coscienza umana.<sup>46</sup>

Alessandro Bausani scriveva nel 1981 che se ci mettessimo a tavolino per elaborare uno strumento che ci aiutasse a risolvere i problemi del mondo moderno, «troveremmo (o almeno io ho trovato e lo propongo a voi) qualcosa di molto simile alla Fede bahá'í».<sup>47</sup>

In questo secolo, ormai tramontate le ideologie nate nell'Ottocento e fallite nel Novecento, mentre possiamo toccare con mano le nefaste conseguenze del sistema economico capitalistico ormai universalmente adottato nel globo, i popoli sono più che mai alla ricerca di soluzioni pratiche degli immensi problemi che li assillano. Le proposte di Bahá'u'lláh sono qui, pronte ad essere messe alla prova. Anzi alcune di esse sono già state adottate per il naturale corso degli eventi, mostrando i principali frutti succosi dello sforzo umano compiuto negli ultimi decenni. Un esempio è il notevole arretramento dei pregiudizi razziali. Fino a non molto tempo fa, personaggi come Martin Luther King Jr., Nelson Mandela, Ravi Shankar, Kiri Te Kanawa e Zhang Yimou, non avrebbero mai potuto raggiungere in Occidente la notorietà che essi hanno ottenuto nei nostri giorni. Un altro esempio è la

---

<sup>46</sup> Citato in *Bahá'í Scriptures* 547; vedi «Extract from letter to Mr. Alfred E. Lunt to the Star of the West», in *Star of the West*, vol. 9, n. 13 (4 novembre 1918), p. 141.

<sup>47</sup> *Saggi* 73-4.

formulazione della Dichiarazione universale dei diritti umani e la sua sottoscrizione praticamente da tutte le nazioni del mondo. L'applicazione universale di tutti questi insegnamenti è un'indispensabile base sulla quale si potrà creare una società giusta e quindi pacifica. Come scrisse la Casa Universale di Giustizia, il Capo della Fede bahá'í, nel 1985 in una lettera indirizzata ai popoli del mondo:

Che la pace debba essere conseguita soltanto dopo inimmaginabili orrori causati dal caparbio avvinghiarsi dell'umanità a vecchi modelli di comportamento o sia invece accettata ora per un atto di volontà consultativa: ecco la scelta che si offre a tutti coloro che abitano la terra.<sup>48</sup>

## Bibliografia

'Abdu'l-Bahá. *Abdul-Baha on Divine Philosophy*. Tudor Press, Boston, 1918.

\_\_\_\_\_. *Antologia*. Casa Editrice Bahá'í, Roma, 1987.

\_\_\_\_\_. *Promulgazione della pace Universale*. Casa Editrice Bahá'í, Roma, 2017.

\_\_\_\_\_. *La Saggezza di 'Abdu'l-Bahá*. Casa Editrice Bahá'í, Roma, 2010.

\_\_\_\_\_. *Le Ultime Volontà e Testamento di 'Abdu'l-Bahá*. Casa Editrice Bahá'í, Roma, 1987.

Bahá'í World News Service (BWNS). «Moving tribute by India's President», <http://news.bahai.org/story/1158/> (consultato il 3 settembre 2017).

*Bahá'í Scriptures*. Compilato da Horace Holley. Bahá'í Publishing Committee, New York, 1928.

Bahá'u'lláh, *L'Epistola al Figlio del Lupo*. Casa Editrice Bahá'í, Roma, 1980.

\_\_\_\_\_. *I giorni del ricordo*. Casa Editrice Bahá'í, Acuto (Frosinone), 2017.

\_\_\_\_\_. *Le parole celate*. Casa Editrice Bahá'í, qualunque edizione.

\_\_\_\_\_. *Spigolature dagli Scritti di Bah'a'u'lláh*. 3a ed. riv. Casa Editrice Bahá'í, Roma, 2003.

\_\_\_\_\_. *Tavole di Bahá'u'lláh rivelate dopo il Kitáb-i-Aqdas*. Casa Editrice Bahá'í, Roma, 1981.

Bausani, Alessandro. *Saggi sulla Fede bahá'í*. Casa Editrice Bahá'í, Roma, 2008.

*La Bibbia di Gerusalemme*. 3a ed. Centro Editoriale Dehoniano, Bologna, 1977.

---

<sup>48</sup> La Casa Universale di Giustizia, *La promessa della pace mondiale*, par. 2.



La Casa Universale di Giustizia, *La promessa della pace mondiale*, 1985. Casa Editrice Bahá'í, qualunque edizione.

*Corano, Il*. Traduzione, introduzione e commento di Alessandro Bausani. Sansoni, Firenze, 1961.

*La donna. Compilazione della Casa Universale di Giustizia*. Casa Editrice Bahá'í, Roma, 1986.

*Educazione bahá'í. Compilazione della Casa Universale di Giustizia*. Casa Editrice Bahá'í, Roma, 1978.

Esslemont, John Ebenezer. *Bahá'u'lláh e la Nuova Era. Un'introduzione alla Fede Bahá'í*. Casa Editrice Bahá'í, Roma, 1998.

Shoghi Effendi, *L'Ordine mondiale di Bahá'u'lláh*. Casa Editrice Bahá'í, Roma, 1982.

*Star of the West*. La prima rivista bahá'í in occidente, pubblicata dal 1910 al 1935. I numeri dal 1910 al 1924, ristampa in 8 vol. George Ronald, Oxford, 1978.

*Vocabolario Treccani online*. <http://www.treccani.it/vocabolario/fede/>, consultato il 2 settembre 2017.